



AL CENTRO DEL SISTEMA
AGROALIMENTARE
ITALIANO



LA TOSCANA DOP IGP



Ottobre 2023

Sommario

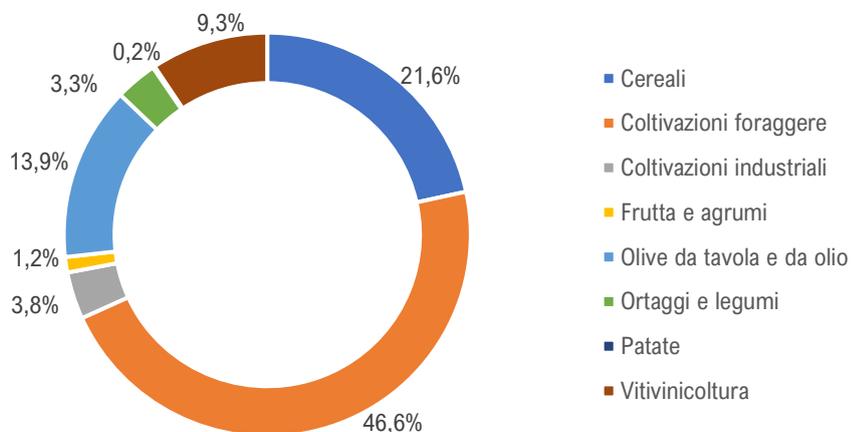
L'agroalimentare in Toscana	3
I numeri del comparto agricolo	3
La proiezione estera dell'agroalimentare toscano	4
La Dop economy della Toscana	5
Numeri e valore.....	5
Consumi IG toscane	9
L'agricoltura biologica regionale	12
Allegato I.....	15

L'agroalimentare in Toscana

I numeri del comparto agricolo

La regione vanta nel 2022 una superficie agricola coltivata pari a 612.576 ettari destinata principalmente alle coltivazioni foraggere, seguite dai cereali, dalle olive da tavola e da olio e dalla vite da vino.

Peso % di ciascun settore sulla superficie agricola coltivata



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Il valore della produzione agricola raggiunge, nel 2022, i 3,6 miliardi di euro (+17% su base annua). Le coltivazioni e gli allevamenti coprono il 77% del totale regionale mentre le attività di supporto all'agricoltura e le attività secondarie incidono per il 23% a fronte del dato medio nazionale pari al 18%. Da segnalare la crescita, su base annua, delle attività secondarie della regione di oltre il 25% (+21% a livello nazionale).

Valore alla produzione settore agricolo Toscana

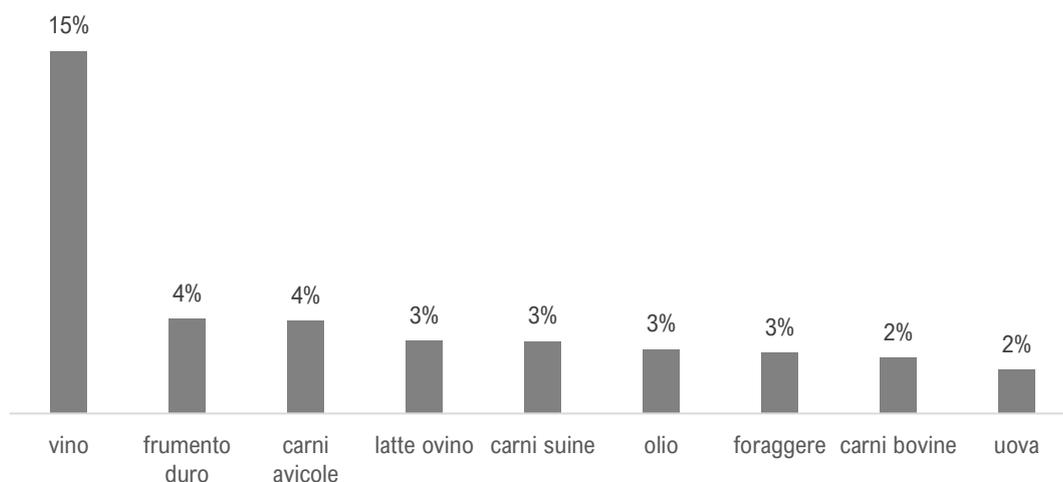
	Valore (migliaia €)
Allevamenti	600.793
Coltivazioni	2.196.749
Attività di supporto all'agricoltura	339.947
Attività secondarie	492.115
Totale	3.629.605

Fonte: dati Istat

Nel complesso, il valore della produzione agricola toscana contribuisce per il 5% al totale nazionale e colloca la regione tra le prime 10 nel ranking nazionale.

L'agricoltura toscana, benché caratterizzata da una produzione diversificata con molti comparti di analoga rilevanza che contribuiscono alla creazione del suo valore complessivo, ha nel vino il comparto decisamente più rilevante in termini di valore, seguito nell'ordine dal frumento duro, carni avicole, latte ovicaprino, carni suine e olio.

Peso dei principali prodotti sul totale del valore della produzione agricola (2022)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La struttura produttiva dell'agroalimentare della Toscana si basa, nel 2022, su 43.044 imprese agroalimentari (di cui 39.478 afferenti al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e 3.566 al settore dell'industria e delle bevande), che contribuiscono per il 5% al totale nazionale.

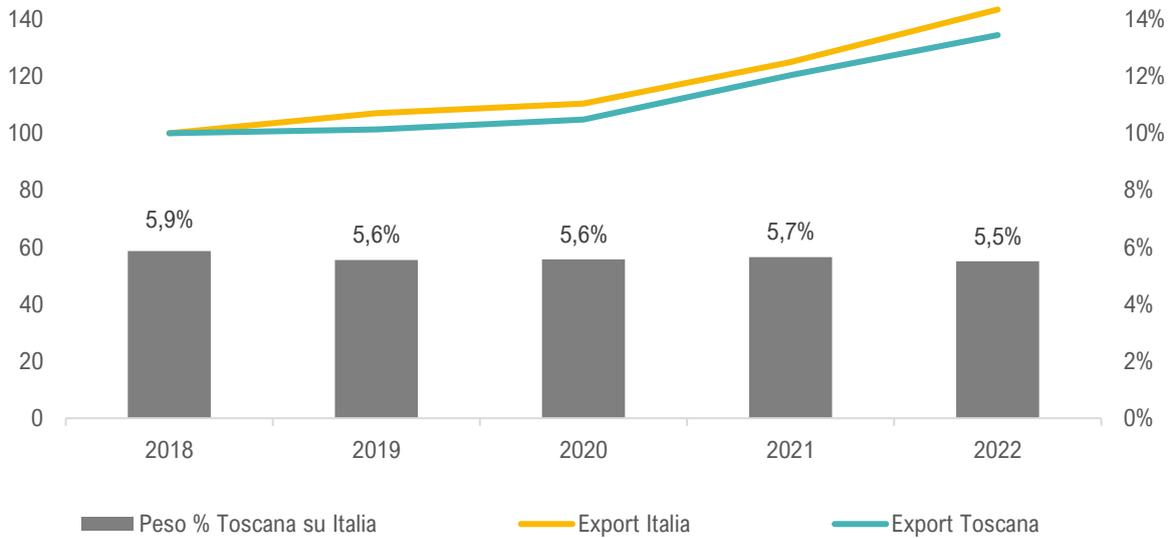
Anche in termini occupazionali nel 2022 il settore agricolo toscano impiegando 42 mila occupati (-13% su base annua) partecipa con il 5% al totale nazionale (dato in calo del 4% su base annua).

La proiezione estera dell'agroalimentare toscano

La Toscana nel 2022 esporta beni complessivi per 54,8 miliardi di euro. Di questi, 3,3 miliardi provengono dal settore agroalimentare che incide, quindi, per il 6% nel totale regionale.

Negli ultimi 5 anni, il tasso annuo medio di crescita dell'export complessivo è stato del 10%; quello agroalimentare è stato pari all'8%, inferiore al tasso annuo di crescita dell'agroalimentare a livello nazionale (9%). Una quota che supera il 37% di questo export è legata alle spedizioni di vino all'estero.

Andamento dell'export agroalimentare toscano rispetto al nazionale e relativo peso – indice 2018=100



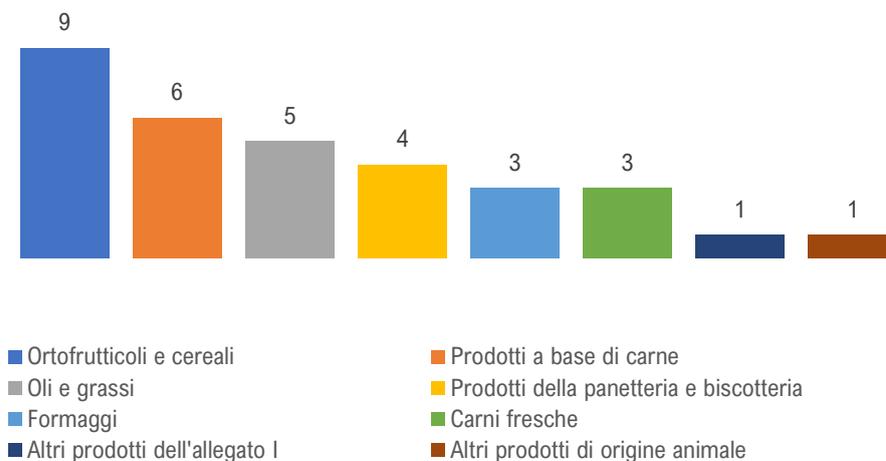
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La Dop economy della Toscana

Numeri e valore

I prodotti a Indicazione Geografica (IG) sono sicuramente tra i protagonisti dello scenario agricolo toscano. La regione, infatti, è prima per numero di riconoscimenti food & wine arrivando a contare 90 prodotti DOP e IGP: 32 prodotti alimentari e 58 vini. Per quanto riguarda i prodotti alimentari, è stata riconosciuta ad agosto 2023 la Ciliegia di Lari IGP ed è in corso di riconoscimento il Consorzio per la Tutela dei Cantuccini Toscani IGP.

Riconoscimenti IG 2023 per comparto

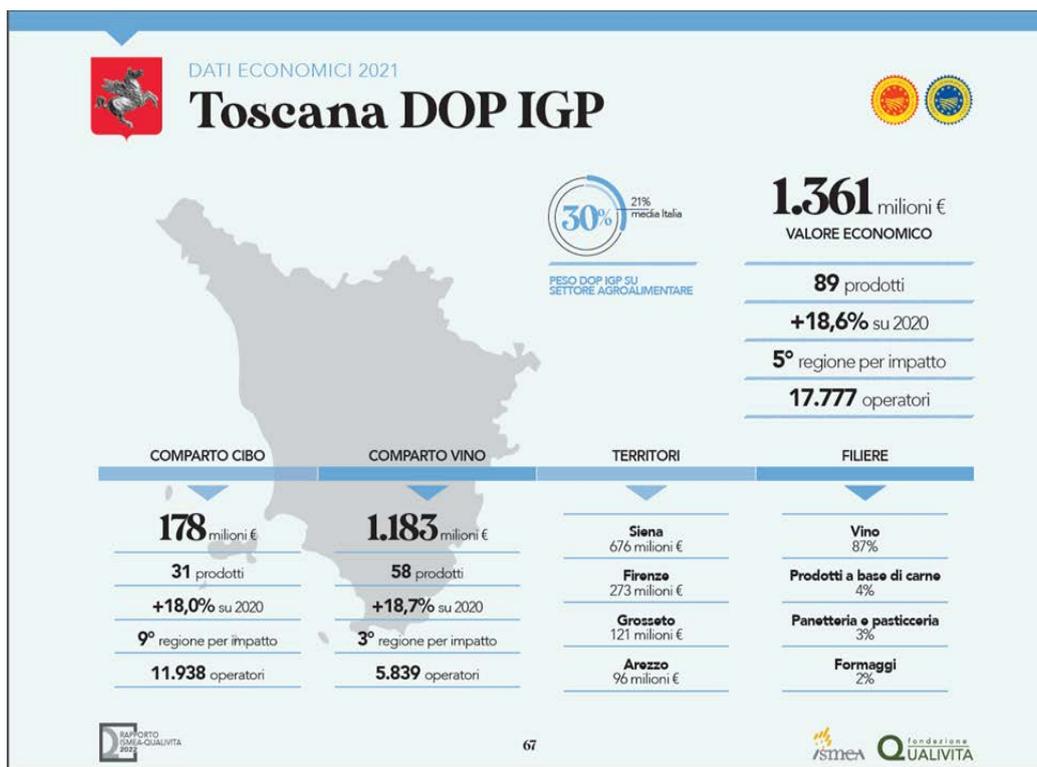


Fonte: elaborazioni Ismea su dati e-Ambrosia

Al netto della superficie destinata a vigneti, la superficie agricola impiegata per le produzioni DOP e IGP alimentari rappresenta il 14% di quella totale regionale rimanente e il 30% se rapportata alla superficie regionale dei settori propri delle IG.

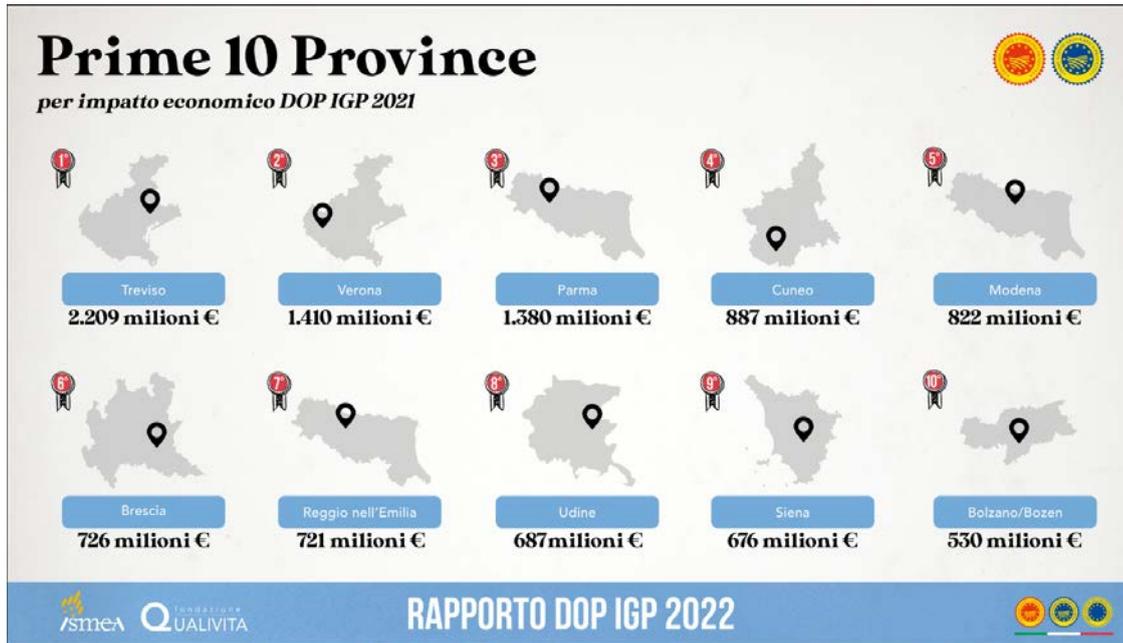
La Toscana delle DOP IGP alimentari ha un valore, nel 2021, pari a 1.361 milioni di euro (+18,6% su base annua) grazie al lavoro di 17.777 operatori e rappresenta il 30% del valore agroalimentare regionale (mentre a livello nazionale il valore alla produzione DOP IGP ha un peso del 21% sull'agroalimentare totale) e circa il 79% del valore IG del Centro Italia.

Scheda regionale – Rapporto Ismea Qualivita 2022



L'analisi del valore prodotto a livello territoriale individua Siena come la prima provincia della regione, seguita da Firenze e Grosseto. Inoltre, Siena è tra le prime 10 Province italiane per impatto economico dei prodotti a IG.

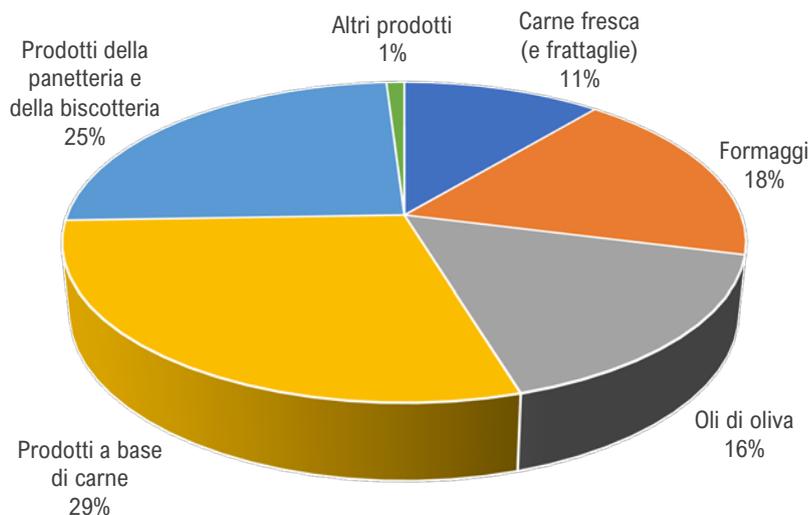
Scheda Prime 10 province – Rapporto Ismea Qualivita 2022



Il comparto del Food ha generato, nel 2021, un valore alla produzione pari a 178 milioni di euro (+18% su base annua e +37% dal 2017) oltre il 56% del valore alla produzione del Centro Italia. Il valore si concentra nel comparto dei prodotti a base di carne (52 milioni), seguito dal comparto dei prodotti della panetteria e pasticceria (44 milioni) e dei formaggi (32 milioni).

Rispetto alle altre regioni, la Toscana si posiziona seconda per i prodotti della panetteria e biscotteria e le carni fresche, quinta per i prodotti a base di carne e decima per i formaggi.

Peso % di ciascun comparto sul valore alla produzione della Toscana 2021

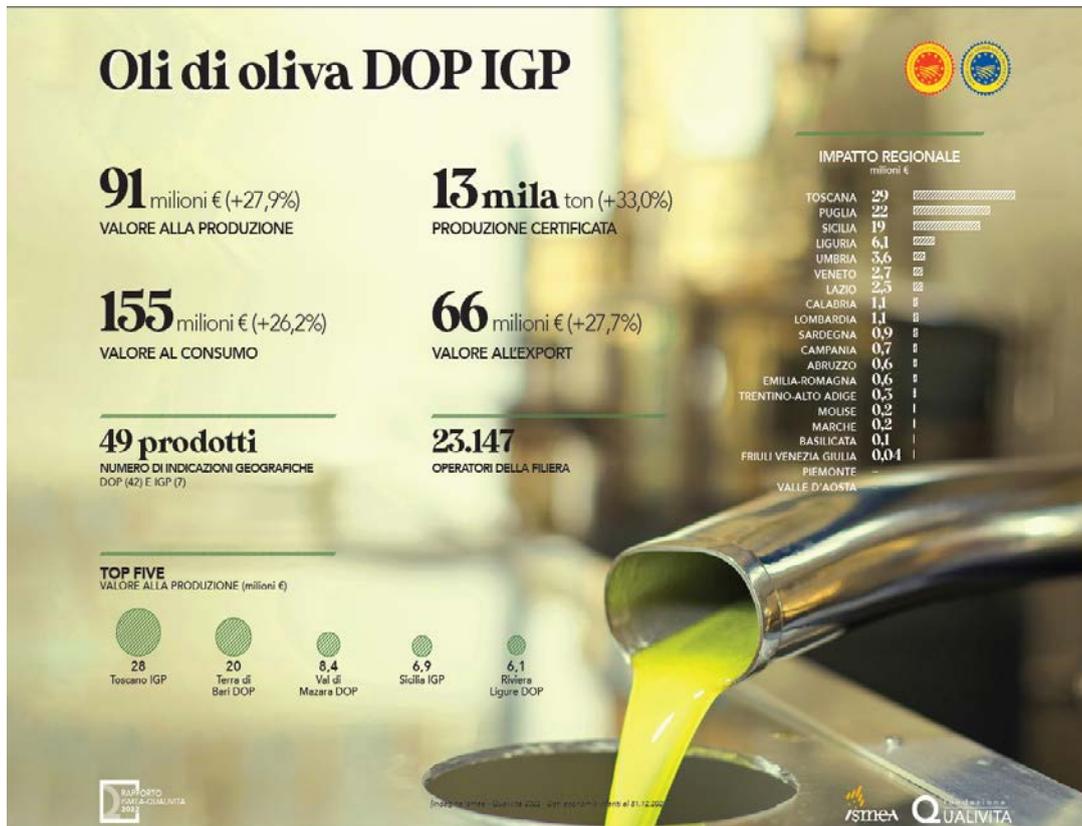


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Osservatorio Ismea-Qualivita

Nonostante il comparto degli oli di oliva IG sia il quarto in ordine di valore (29 milioni) a livello regionale, la Toscana comunque è la prima regione per valore alla produzione di olio IG, seguita dalla Puglia e dalla Sicilia, con una quota del 32% sul valore nazionale (del comparto) grazie al valore generato dall'olio Toscano IGP pari a circa 28 milioni (primo per valore alla produzione tra gli oli DOP e IGP).

Considerando anche i dati provvisori 2022 si rileva che la produzione IG della Toscana è dominata sul fronte quantitativo dalla IGP Toscano che negli ultimi anni rappresenta circa il 95% dell'intera produzione certificata della regione. Segue a molta distanza il Chianti Classico con una quota del 4% e via via le altre 3 DOP.

Scheda comparto oli di Oliva Dop Igp – Rapporto Ismea Qualivita 2022



L'olio Toscano IGP, inoltre, rientra nella rosa dei prodotti che hanno il maggior peso nel contribuire alla formazione del valore alla produzione regionale assieme ai Cantucci Toscani IGP, il Prosciutto Toscano DOP, il Pecorino Toscano DOP e la Finocchiona IGP. Questi prodotti rappresentano l'80% della produzione regionale.

I primi cinque prodotti toscani per valore alla produzione e quantità certificata

Denominazione	Tipologia	Quantità certificata (Kg)	Valore alla produzione (mio €)
Cantucci Toscani	IGP	4.122.185	37
Prosciutto Toscano	DOP	3.484.725	33
Pecorino Toscano	DOP	3.203.722	32
Toscano	IGP	3.075.885	28
Finocchiona	IGP	1.752.613	13

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Osservatorio Ismea-Qualivita

Per quanto riguarda infine l'export Food 2021 delle IG tipicamente toscane, il valore ha raggiunto i 91 milioni (+34% su base annua e oltre il +70% dal 2017). Le IG che trainano l'export per un totale complessivo pari all'86% sono l'Olio Toscano IGP, il Prosciutto Toscano DOP e i Cantucci Toscani IGP. I principali mercati europei di destinazione delle denominazioni risultano essere la Germania e i Paesi Bassi, mentre a livello extra-UE principalmente USA, Regno Unito, Canada e Giappone.

Consumi IG toscane

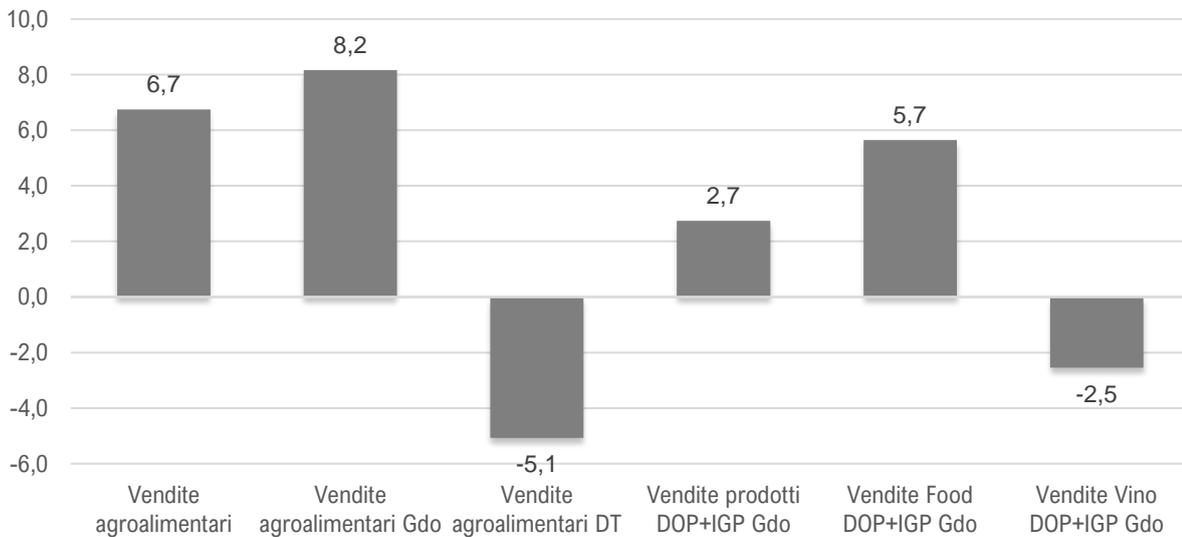
Nel 2022, secondo i dati dell'Osservatorio sui consumi alimentari Ismea-NielsenIQ, la spesa agroalimentare ha registrato un +6,7% rispetto all'anno precedente. Tale valore percentuale, inferiore all'inflazione (+8,2% su base annua, a cui i beni alimentari hanno contribuito con un +9,1%), è frutto della composizione merceologica del carrello della spesa che si è modificato in conseguenza proprio delle strategie messe in atto da parte dei consumatori per ridurre l'impatto dell'inflazione.

E' in particolare aumentata la spesa agroalimentare presso la GDO (+8,2%), soprattutto discount e ipermercati, mentre il dettaglio tradizionale ha accusato una flessione del 5,1%.

In questo contesto, le vendite in valore di prodotti alimentari e vino DOP IGP a peso fisso e variabile hanno mostrato nella GDO una crescita inferiore all'agroalimentare in generale, +2,7% sul 2021 anche se la dinamica appare comunque più sostenuta se si considera solo il food, con un +5,7% sul 2021.

Il volume d'affari relativo alla vendita dei prodotti IG nella GDO ha oltrepassato nel 2022 i 3,6 miliardi di euro per il peso fisso e i 5,4 miliardi di euro per il peso fisso e variabile. La categoria dei formaggi conferma la leadership in termini di valore venduto (41,2% sul totale), seguita dal vino (33,7%) e dai prodotti a base di carne (19,7%). Quasi tutti i comparti hanno registrato un aumento delle vendite in valore nella GDO. Stabile l'aceto balsamico, lieve contrazione per l'olio IG, solamente il vino ha accusato una sensibile flessione, con un -2,5% sul 2021, dovuta in parte a una ripresa del "fuori casa".

Dinamica delle vendite agroalimentari in valore nel 2022 (var.% 22/21)

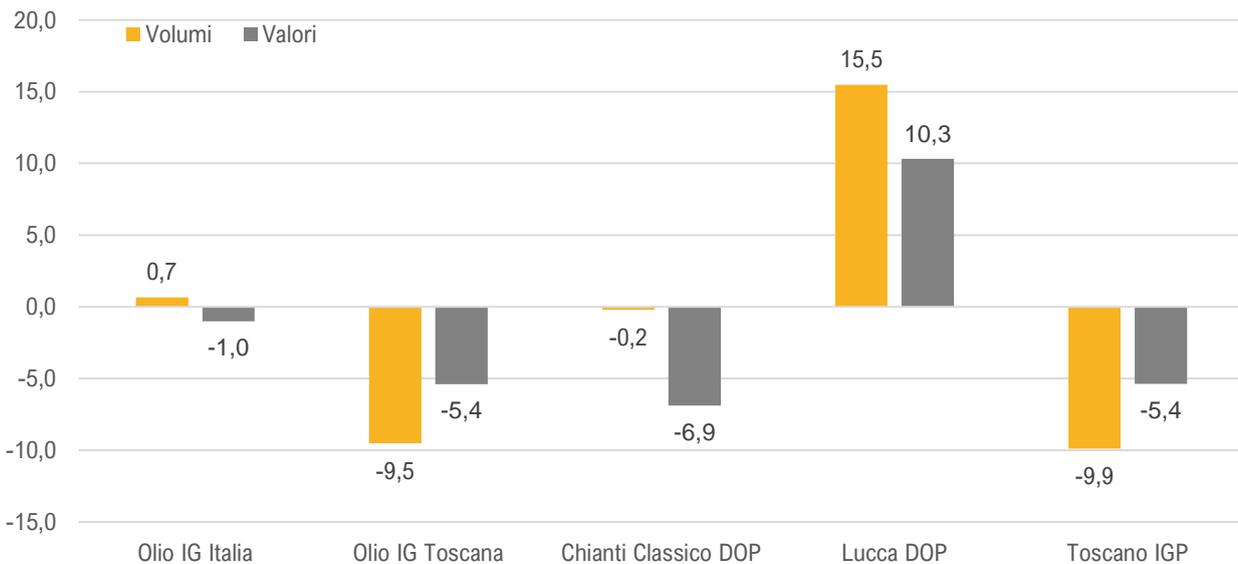


Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

Le vendite nella GDO di olio IG prodotto in Toscana - Toscano IGP, Chianti Classico DOP e Lucca DOP hanno un ruolo molto importante, se si considera che, nel 2022, hanno rappresentato oltre il 13% delle vendite in volume di tutti gli oli IG e il 17% delle vendite in valore su tutto il territorio nazionale.

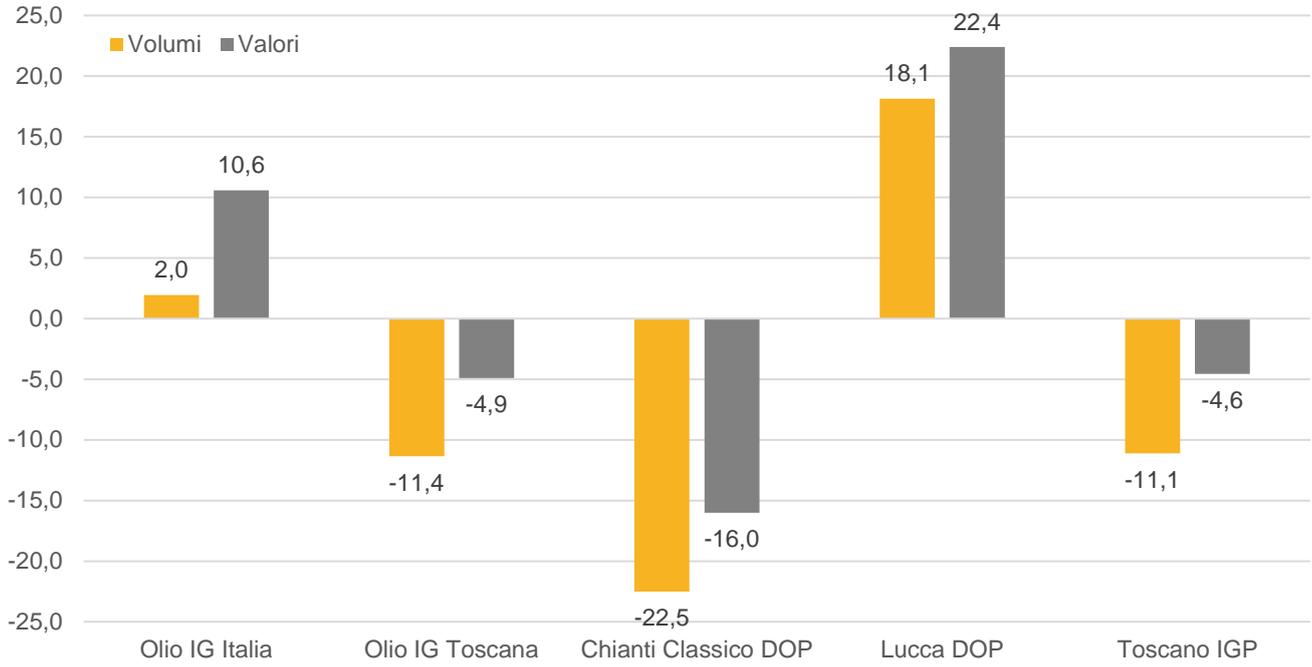
In termini di prezzi medi di vendita nella GDO, le IG toscane si collocano su un livello più alto rispetto al prezzo medio nazionale degli oli IG (+25). Per quanto riguarda le dinamiche, nel 2022 sono risultate in crescita le vendite dell'olio Lucca DOP, in flessione quelle del Chianti Classico DOP e del Toscano IGP. Dinamiche confermate anche nel periodo gennaio – settembre 2023.

Dinamiche delle vendite di Olio IG Toscana (var.% 2022-2021)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

Dinamiche delle vendite di Olio IG Toscana (var.% gen-set 2023/gen-set 2022)



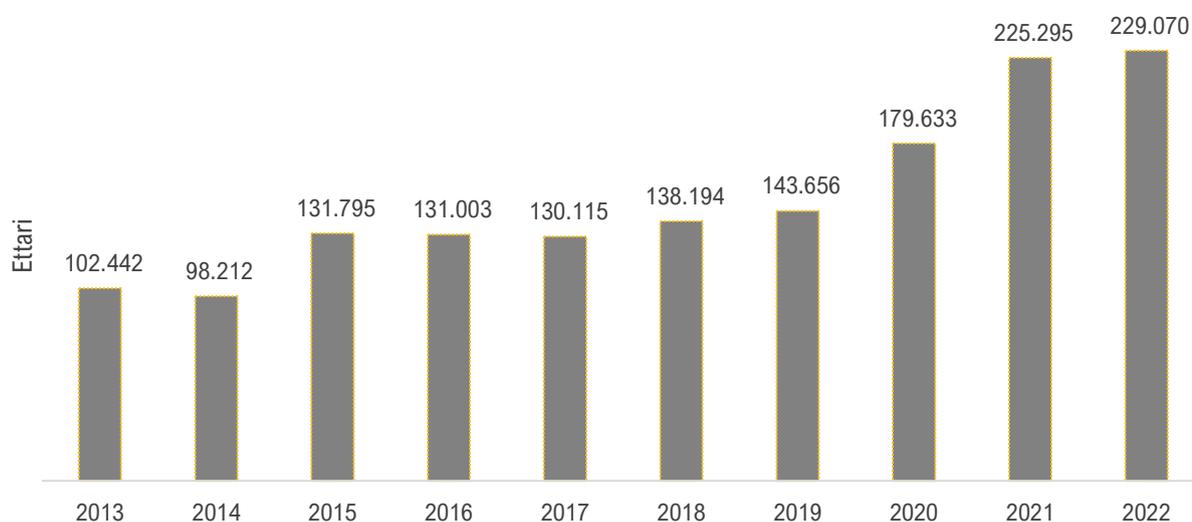
Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

L'agricoltura biologica regionale

Nell'ambito dei sistemi di certificazione riconosciuti a livello comunitario, l'agricoltura biologica affianca la cosiddetta Dop economy ed entrambe si rivelano strumenti importanti per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare toscano. Nel 2022, la SAU certificata bio di 229.070 ettari (10% circa della superficie bio totale nazionale) la conferma al terzo posto nella graduatoria delle regioni più virtuose e al primo per incidenza (37%) sulla superficie agricola totale regionale (Istat, 2022).

Rispetto al 2021 le superfici agricole bio toscane sono aumentate del 1,7%: una crescita molto inferiore rispetto agli ultimi anni (la superficie biologica dal 2019 al 2021 è aumentata del 57% circa) che può essere letta come un processo di normale stabilizzazione dopo gli incrementi degli anni precedenti.

Superficie biologica in Toscana

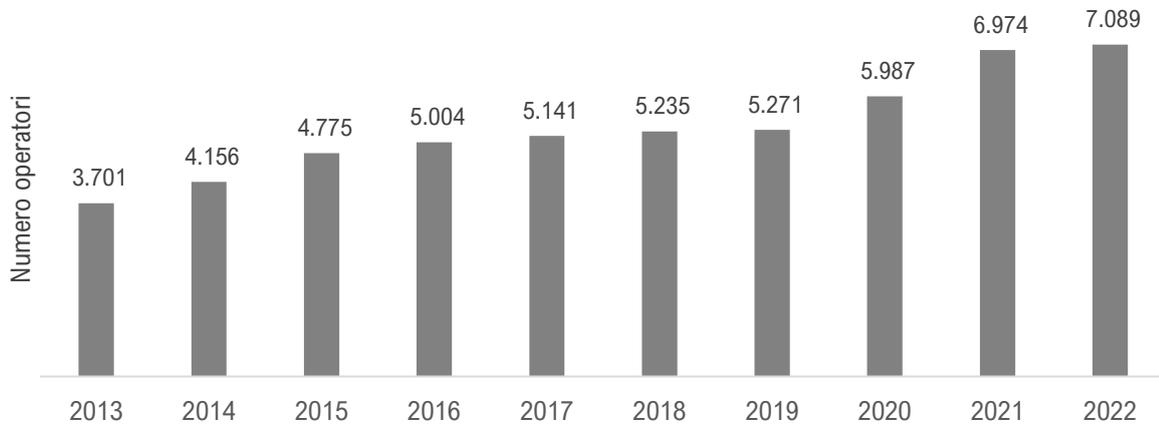


Fonte: elaborazione Ismea su dati SINAB

Le aziende agricole biologiche toscane rappresentano il 14% circa di quelle totali regionali, e anche in questo caso, la Regione detiene la leadership nazionale.

Nel 2022, il numero di operatori in Toscana ha superato le 7 mila unità, circa l'8% del totale nazionale con un aumento lieve rispetto al 2021 dell'1,6%, che anche in questo caso non rispecchia il trend di crescita degli ultimi anni, (+16% circa tra il 2020 e il 2021).

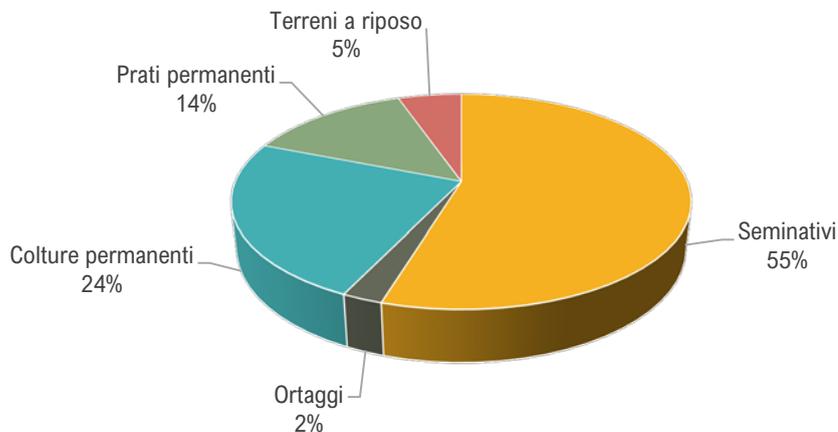
Numero operatori biologici in Toscana



Fonte: elaborazione Ismea su dati SINAB

La ripartizione della superficie certificata a biologico evidenzia come circa il 55% sia destinato a seminativi, tra cui grano duro e tenero, seguito da colture permanenti al 24% (importanti percentuali per vino e olio biologico) e i prati permanenti con il 14%.

Distribuzione SAU biologica per macrocategoria - 2022



Fonte: elaborazione Ismea su dati SINAB

La spinta della Regione Toscana per lo sviluppo del settore biologico è dimostrata da due aspetti principali: la richiesta di incrementare la dotazione finanziaria per il settore biologico, modificando prima il PSR regionale nel 2022 e in seguito il nuovo Piano Strategico Italia 2023-2027, inoltre la regione ha riconosciuto ed istituito, nell'ultimo anno, due nuovi distretti bio (del Montalbano e del Chianti), che sommati ai tre preesistenti (distretti di Fiesole, Val di Cecina e Calenzano) vanno ad arricchire il patrimonio regionale della coltivazione, dell'allevamento, della trasformazione e della vendita di prodotti biologici.

Questi cinque distretti sono una risposta più che positiva da parte degli imprenditori agricoli all'approvazione nel 2019 della Legge regionale n. 51 che disciplina la formazione dei distretti biologici, con la quale soggetti sia pubblici che privati hanno dimostrato una volta in più di come l'agricoltura toscana sia sempre più al passo con i tempi, cercando di diminuire gli impatti negativi per l'ambiente, implementando la coesione sociale e le politiche economiche per il settore agroalimentare biologico.

Allegato I

Prodotti IG food toscani* per valore alla produzione 2021

Denominazione	Tipologia di riconoscimento	Valore (migliaia di euro)
Cantuccini Toscani/Cantucci Toscani	I.G.P.	37.099,67
Prosciutto Toscano	D.O.P.	33.104,89
Pecorino Toscano	D.O.P.	32.037,22
Toscano	I.G.P.	27.682,97
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	I.G.P.	17.044,34
Finocchiona	I.G.P.	13.144,60
Lardo di Colonnata	I.G.P.	3.227,54
Pane Toscano	D.O.P.	2.804,35
Cinta Senese	D.O.P.	2.435,97
Mortadella Bologna	I.G.P.	2.394,00
Ricciarelli di Siena	I.G.P.	2.288,73
Panforte di Siena	I.G.P.	1.707,04
Chianti Classico	D.O.P.	1.243,18
Miele della Lunigiana	D.O.P.	504,19
Marrone del Mugello	I.G.P.	275,00
Mortadella di Prato	I.G.P.	250,71
Agnello del Centro Italia	I.G.P.	248,81
Terre di Siena	D.O.P.	194,16
Fagiolo di Sorana	I.G.P.	109,89
Lucca	D.O.P.	108,66
Seggiano	D.O.P.	86,51
Farro della Garfagnana	I.G.P.	62,82
Farina di castagne della Lunigiana	D.O.P.	46,84
Pecorino delle Balze Volterrane	D.O.P.	31,10
Zafferano di San Gimignano	D.O.P.	18,71
Farina di Neccio della Garfagnana	D.O.P.	3,48

* L'allegato contiene solo i prodotti per i quali sono disponibili i dati. Per le produzioni multiregionali il valore fa riferimento alla sola quota attribuibile alla regione Toscana.

Fonte: dati Osservatorio Ismea-Qualivita